

Nuova Gamma MG Full Hybrid

Disponibile in Pronta Consegna



LARIO MOBILITY

VIA CAMPAGNOLA, 43 | BERGAMO

VIA BRESCIA, 78 | GRUMELLO DEL MONTE

Mobility.it



Lario Mobility

I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151). Valori di consumo ciclo combinato MG3 Hybrid+ 4,4 l/100 km, CO2 gr/km 100; MG ZS Hybrid+ 5,0-5,1 l/100 km, CO2 gr/km 113-116; MG HS Hybrid+ 5,5 l/100 km, CO2 gr/km 126. I valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.bergamoesport.it

Bergamo

& Sport

Stadio

Dea avanti tutta. Il Toro non fa paura

SERIE A *Il magic moment nerazzurro oggi alle 20 e 45 contro l'altalenante squadra granata*



BANDIERA NERAZZURRA - Berat Djimsiti, classe 1993

Foto Mor

IL NUOVO EROE NERAZZURRO

Palladino allenatore in ascesa



Bar DIANA



TABACCHERIA - VALORI BOLLATI - MARCHE DA BOLLO - RICARICHE TELEFONICHE
BOLLO AUTO - PAGAMENTO BOLLETTINI - EDICOLA - SCOMMESSE SPORTIVE

ENDINE GAIANO - Tel. 035 232873



PER LA TUA VISTA SCEGLI IL GUFO!

- TEST VISIVO GRATUITO
- OCCHIALE DA VISTA IN 30 MINUTI
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- MONTAGGIO LENTI GRATUITO

OTTICA



FOPPA



BUONO SCONTO

40%*

SU OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

* ESCLUSI PREZIOSI E LIMITED EDITION - VALIDO FINO 30/09/2025 - NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO - DA MOSTRARE IN NEGOZIO PER AVERE DIRITTO ALLO SCONTO

PRINTI

Adesivi personalizzati? Li stampiamo noi!

Scegli tra i nostri adesivi personalizzabili e adesivi già pronti, come gli adesivi dedicati ai tifosi nerazzurri e non solo!

OGNI SETTIMANA NUOVI ADESIVI PRONTI NELLA NOSTRA COLLEZIONE

Cosa aspetti, scegli, ordina e ricevi i tuoi adesivi con un clic!

printi.bizLo sconto è valido fino al **31 DICEMBRE 2025**

s c o n t o

10 €codice: **DEA10!**

Importo minimo ordine 20 euro

Atalanta, prendi il Toro per le corna

L'ANALISI *I nerazzurri puntano al filotto con granata, Pisa e Parma per tornare in alto***SULLE SPALLE DI NIKOLA** - Con Scamacca in dubbio, con il Torino sarà ancora Krstovic a guidare l'attacco dell'Atalanta

Atalanta-Torino, per restare in alta quota, lassù dove si respira aria d'Europa. Dopo aver superato brillantemente, sei punti in tre partite, le sfide con avversarie che stazionavano nei primi posti, in questo mese di gennaio lungo e freddo, la Dea ha un'ulteriore opportunità di migliorare la classifica: stasera, appunto, il Toro, poi venerdì 16 la trasferta di Pisa, quindi domenica 25, finalmente alle ore 15, arriva a Bergamo il Parma. In mezzo, mercoledì 21, la Champions con l'Athletic Bilbao in casa e la settimana successiva a Bruxelles per affrontare l'Union St. Gilloise. Insomma, e senza esagerare, la squadra nerazzurra potrebbe stilare, a fine mese, un bilancio lusinghiero. Non anticipiamo i tempi. Spesso i numeri e dati che analizzano il gioco del calcio non sono veritieri; stavolta, per

quanto riguarda il cammino dell'Atalanta, sembrano aver un valore cospicuo. Con Palladino alla guida della squadra, a partire da sabato 22 novembre a Napoli, sono arrivate cinque vittorie e tre sconfitte in campionato, due successi in Champions e uno in Coppa Italia con un solo inciampo, il 3-1 di Verona, che aveva preoccupato per la prestazione. Con il Napoli il secondo tempo era stato dignitoso, con l'Inter, dove poteva andar peggio, un gol regalato e un altro sciupato mentre nella partita col Genoa la pessima prestazione è stata attenuata, e di molto, grazie ai tre punti ad un soffio del fischio finale dell'arbitro Abisso. Sono le prestazioni a convincere di come il lavoro di Palladino stia riportando la squadra in auge. In campo è totalmente cambiata la dinamica perché i nerazzurri

hanno ripreso a giocare con ritmi altissimi, poche pause e duelli vinti sempre più frequentemente e, come si dice in un gergo calcistico piuttosto effimero, la conquista delle "seconde palle" che, messa così, sembra un'affermazione volgare, invece si tratta della logica del dominio, della riconquista del pallone per avviare l'azione offensiva. La partita di Bologna è stata il manifesto di questa nuova dimensione atalantina. Palladino, dopo il periodo buio di Juric, ha riportato la gioia di vivere, e lo ha certificato mercoledì sera nella sala stampa di Bologna capitano De Roon quando ha affermato che "Palladino ha portato entusiasmo e la voglia di essere protagonisti in campo". E non solo il capitano, basta vedere come gioca De Ketelaere. E' vero, in campionato non segna dalla dop-

pietta col Lecce, ma è sempre l'"apriscoia" delle difese avversarie, regalando ai vari compagni che si trovano da quelle parti assist e palloni d'oro. E potremmo citare altri giocatori come il redivivo Krstovic. L'Atalanta si dovrebbe presentare in campo con la stessa formazione di Bologna, a meno che i possibili recuperi di Scamacca e di Kolasinac invogliano Palladino a cambiare qualche pedina. Stasera arriva il Toro che sta disputando un campionato di alti e bassi, non pochi, e cerca il riscatto dopo la sconfitta interna con l'Udinese. Baroni conferma il 3-5-2 ma ci saranno alcune modifiche negli interpreti: a centrocampo al posto dello squalificato Casadei dovrebbe giocare Anjorin e in attacco potrebbe giocare la coppia Zapata-Adams.

Giacomo Mayer

LA GIACCHETTA NERA DI STASERA

L'arbitro sarà Forneau
Con lui un bilancio positivo**DALLA SEZIONE DI ROMA 1 - Francesco Fourneau**

Una vinta e una pareggiata. La prima arbitrata da Francesco Fourneau della sezione di Roma 1, designato per la ventesima giornata di serie A sabato 10 gennaio alle 20.45 col Torino, fu proprio contro i granata. Quasi cinque anni fa, sempre a Bergamo, l'Atalanta allora guidata da Gian Piero Gasperini si fece rimontare il triplo vantaggio dagli ospiti allenati da Davide Nicola: dal 14 al 21 il tris delle illusioni Ilicic-Gosens-Muriel, quindi il tap-in del Gallo Belotti sul rigore parato da Gollini e Bremer nel finale di tempo più l'incornata di Bonazzoli a 6 dal 90. Era il 6 febbraio del 2021.

Assistenti sono Khaled Bahri di Sassari e Marco Ceolin di Treviso. Quarto ufficiale Simone Galipò di Firenze; Video Assistant Referee Alessandro Di Paolo di Avezzano e A.V.A.R. Maurizio Mariani di Aprilia. La seconda e l'ultima volta dei nerazzurri con Fourneau risale a quasi quattro anni or sono, il 3-1 esterno a Venezia del 23 aprile 2022: il superstita Mario Pasalic (c'è anche Marten de Roon) nel primo tempo, Duvan Zapata che domani è sull'altra sponda, Luis Muriel e Crnigoj nella ripresa.

Quanto ai piemontesi, in otto incontri diretti dal libero professionista di padre franco-belga, 42 anni da compiere il prossimo 11 luglio, sono riusciti a prevalere soltanto nel 3-0 in casa con la Sampdoria il 30 ottobre 2021. Una sola anche la sconfitta, 1-2 nei sedicesimi di Coppa Italia col Frosinone ai tempi supplementari il 2 novembre 2023, quando per loro segnò David Zima, ora allo Slavia Praga, recente avversario di Champions League dei bergamaschi. Sei i pareggi, il primo col Crotone e l'ultimo a Parma l'8 marzo scorso, impattando anche con Sassuolo, Empoli e fuori casa pure l'Udinese.

S.F.



**FAI UN
AFFARE**

SCONTI
FINO AL

-40%

Offerte valide dal 05/01 al 02/02*

*Fino ad esaurimento scorte.

Vieni a trovarci
nei negozi
di **Seriate e Curno.**



Sfoggia
il volantino.

**VIA CASSINONE, SERIATE (BG)
VIA ENRICO FERMI 60/62, CURNO (BG)**

RIECCO LA VERA ATALANTA

ZOOM Contro Roma e Bologna sei punti pesanti che rilanciano la corsa dei nerazzurri

Il non c'è due senza tre, e stanotte a bocce ferme dopo i grana sarebbe il primo tris di fila nella nuova gestione nonché a mezza stagione già completata, è un detto che rischia di portare un po' sfiga. Nondimeno, la sua concretizzazione è una strada obbligata. Bisogna continuare a martellare, ripete l'uomo in panchina. Tra la Roma e Bologna, l'Atalanta ha dimostrato di poter tornare a essere se stessa anche in emergenza. Perché altrimenti non si può chiamare l'assenza contemporanea di Kossounou e Lookman, protagonisti superlativi in Coppa d'Africa, agguindandoci quella quasi subitanea di Kolasinac nella sfida al passato da non rimpiangere più per non rimanerci invischianti e la defezione last minute di Scamacca al Dall'Ara. Un poker d'assi in meno, con una scalata obbligata alla classifica davanti, avrebbe fatto saltare la mano e il banco a chiunque. Eccetto a Raffaele Palladino, che per soprammercato è riuscito nell'uno-due tra sabato e mercoledì scorsi a rispolverare a lucido Giorgio Scalvini e Nikola Krstovic, i due match winner di due clean sheet di lusso per Marco Carnesecchi, straordinario nel blindare la porta dagli assalti rarefatti di Evan Ferguson e Rowe.

La restituzione ad altissimi livelli dell'infortunato cronico di una difesa contatissima e di una prima punta che sa fare solo doppiette, ovvero due, centrando il 7 gennaio la seconda a 108 giorni (21 settembre) dal 3-0 nell'arena del Toro completato da Kamaldeen Sulemana, è una medaglia d'oro da appuntare all'occhiello del tecnico di Mugnano di Napoli. Un concittadino di Giulio Migliaccio che a differenza sua non picchia per noi, ma lavora per il nome della Bergamo del pallone lo stesso, coi suoi modi da gentleman e una freschezza



Giorgio Scalvini, suo il gol decisivo contro la Roma

Foto Mor

anagrafica che ne fa più un fratello maggiore dei senatori dello spogliatoio di un padre-padrone dei giocatori. L'incarnazione del secondo identikit è stata sconfitta esattamente una settimana fa nell'amarcord che ha fatto male soltanto al suo orgoglio.

Detto della felice intuizione di Nicola Zalewski da vice Lookman multifase, riportato

al ruolo d'origine di mezzapunta-trequartista largo ma non troppo, micidiale nelle traiettorie da fermo e fegatoso nel proporre palloni invitanti o sporcarli agli avversari, il dato fondamentale dei due bottini pieni più preziosi del più prezioso dei forzieri riguarda la testa e non il campo. Coi giallorossi la Dea, per riscaldare l'Olimpo che con Ivan Juric sembrava a di-

stanza di un calesse senza ruote, ha saputo battere ciò che era stata fino alla primavera del 2025, ovvero la creatura di un solo demiurgo, un artefice che ha mollato perché timoroso che un eventuale declino sarebbe stato addebitato a lui solo. Vinta quella battaglia campale, nell'intensità e sulle corsie, la mezza sera successiva è stata metà dominio e metà ge-

stione, qualità in purezza da Chardonnay appena risalito dalla cantina e solidità malleabile da rovere da farci le botti per invecchiare il whisky. Qualcosa compreso tra gli estremi reciprocamente vitali della bellezza efficace di CDK, l'assistman number one sulla via Emilia, e l'efficacia da soldati della causa di Lorenzo Bernasconi, il quinto difensivo

a piede forte che per completare la parabola da novello Gossens deve solo mettersi a segnare, e di Marten de Roon, la diga che si trasforma in assistman number two rimettendo dentro di testa l'ennesima seconda palla letta sul menù e mangiata viva.

Ma se la seconda volta è stata più netta, senza la prima non ci sarebbe stata. Troppo dannatamente fondamentale, l'aver ricacciato all'inferno i demoni dei paragoni impossibili e di una separazione traumatica. La tecnica e la tattica contano relativamente. Un novennato troppo ingombrante nei ricordi dei tifosi, nella psiche dei giocatori, quasi tutti i "suoi" giocatori, e forse forse pure nelle loro gambe. Liberate delle zavorre dei retropensieri e delle paranoie dal nuovo che avanza dopo aver preso il posto dell'allievo prediletto del vecchio. Una figura analoga al medico che recide il cordone ombelicale in sala parto. Comunque uno che a fare il clone o il traghettatore verso l'incerto non ci sta. Tant'è vero che a Charles De Ketelaere ha affidato le chiavi della squadra senza rimmettergli addosso l'ansia di fare l'attaccante puro che non è mai stato. Tant'è vero che senza "Seo", uno a cui le punte nemiche rimbalzano addosso, non ha avuto paura a confermare il suo cambio diciassettenne Honest Ahanor senza sconvolgere il terzetto dietro, a costo di far fare a Berat Djimsiti il perno due allacciate di scarpe di fila relegando Isak Hien alla periferia del cambio in corso d'opera. Senza rivoluzioni, senza cambiare assetti, senza la pretesa di aver inventato il calcio. Ma con la certezza di aver tolto a Gian Piero Gasperini l'agognata rivalsa contro il club che l'ha ricoperto di gloria e non solo, e a Vincenzo Italiano il palleggio. Sotto con le corna del bovino subalpino.

Simone Fornoni

bonifica amianto

impermeabilizzazioni
coperture civili e industriali
ristrutturazioni e manutenzioni
linee vita anticaduta

PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO

CEDIL

www.cedilsrl.com

Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)
Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it



BACUZZI

TENDE

TENDE DA SOLE • PERGOLATI • ZANZARIERE

VENDITA • RIPARAZIONE • MONTAGGIO
CENTRO SERVIZI AUTORIZZATO



www.bacuzzitende.it

UBIALE CLANEZZO - Via Marconi 6
Cell. 340 6445760

Atalanta, c'è Giovane per l'attacco

IL MERCATO Brescianini saluta e si accasa alla Fiorentina. In uscita c'è anche Maldini



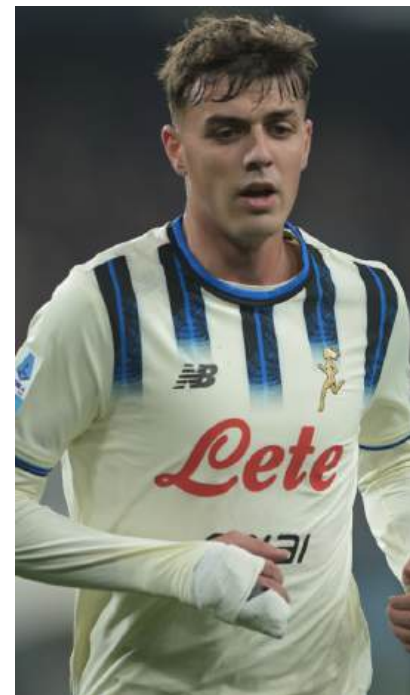
Giovane, preso a parametro zero dal Verona la scorsa estate, qui con Zanetti durante la partita persa dai nerazzurri al Bentegodi. Sotto, Maldini Foto Mor

L'Atalanta, dopo aver monitorato il mercato in cerca di un'occasione per rinforzare il suo pacchetto offensivo, ha individuato il profilo giusto nell'attaccante brasiliano Giovane Sant'Anna do Nascimento, 18 presenze con 3 gol e 4 assist nel Verona. Il profilo ricercato era quello di un under 24, pronto per il presente, ma con margini per migliorare ad alto livello. Giovane, 22 anni compiuti a novembre, ha tutti i requisiti: futuribile ma pronto, già rodato in Italia, già ambientato nel nostro calcio. Con il Verona, che vorrebbe cederlo a titolo definitivo, si lavora per accordarsi con formula del prestito semestrale con riscatto a fine stagione tra i 18 e 20 milioni, con qualche milione che ancora starebbe ballando tra offerta e richiesta. Giovane era già stato seguito un anno dalla dirigenza della Fiorentina su richiesta proprio di Palladino. Il suo arrivo completerebbe il parco attaccanti nerazzurro.

Davanti, oltre ai tre intoccabili De Ketelaere, Lookman e Scamacca, non si muoveranno il ritrovato Krstovic e Sulemana, che rappresentano un investimento da valorizzare, mentre resta in stand by Daniel Maldini. Proprio un anno fa la dirigenza nerazzurra investiva 14 milioni nel figlio d'arte, che in tutto il 2025 non ha mai impattato, con appena tre gol e un minutaggio ridottissimo: da settembre l'attaccante ha giocato solo 116 minuti. Palladino, che lo ha lanciato al Monza, però lo stima e sabato lo ha gettato nella mischia nel finale contro la Roma, con una buona risposta. Con l'innesto di Giovane, e il ritorno a fine mese di Lookman, però il figlio d'arte ex Milan e ex Monza rischia di non avere più nemmeno un minimo spazio: lo vuole la Lazio, in prestito semestrale e riscatto (obbligatorio in caso di qualificazione alle coppe europee dei biancocelesti) a giugno a 13/14 milioni più bonus, ma ancora ci sono dettagli economici da sistemare.

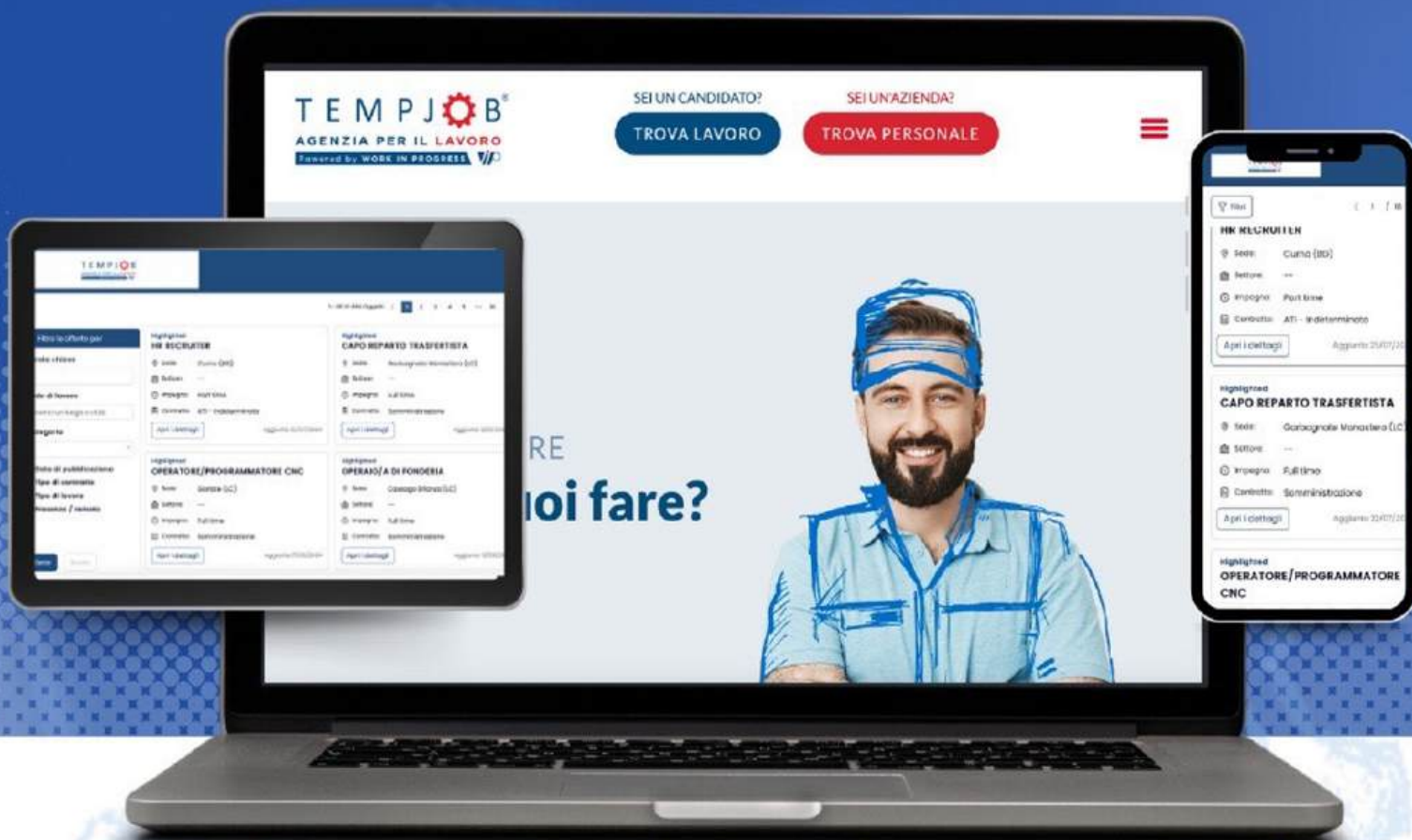
Dietro, per la difesa, vengono sempre seguiti il 20enne Pietro Comuzzo, valutato dalla Fiorentina sui 25 milioni, e l'esperto Pablo Mari', entrambi a Firenze la scorsa stagione con Palladino. Con la Fiorentina c'è un canale aperto tanto che i con i viola è stata raggiunta l'intesa per Marco Brescianini, che si è accasato in Toscana in prestito con riscatto a 12 milioni in caso di salvezza dei viola. Il 26enne centrocampista di Erbusco ha faticato a trovare spazio e una sua collocazione tattica con tre diversi allenatori: Gasperini, che eppure all'inizio lo aveva lanciato titolare, Juric e Palladino, che peraltro lo ha utilizzato per uno scampolo finale mercoledì a Bologna. Per lui appena 173 minuti di utilizzo nel girone di andata, meno di due partite complete e Palladino nelle ultime settimane, per il ruolo di cambio di Ederson, ha puntato su Musah. Da qui la scelta di cederlo, non avendo spazio nelle rotazioni del centrocampo nerazzurro.

Fabrizio Carcano



TEMPJOB®
AGENZIA PER IL LAVORO
Powered by WORK IN PROGRESS

CERCHI LAVORO?
CONSULTA LA SEZIONE ANNUNCI
DEL NOSTRO SITO



www.tempjob.it

LA NUOVA ERA DEL SUV URBANO



DONGFENG
MAGE



Full**Hybrid**

5 ANNI
GARANZIA

SCOPRI TUTTA LA GAMMA DA

GRUPPO REGINA

VIA CESARE CORRENTI, 41/43 - BERGAMO

www.grupporegina.com  375.6488089

SCOPRI DI PIU' SUI **NOSTRI SOCIAL**   **GRUPPO REGINA**



No, così proprio non Va(r)

ZOOM Doveva intervenire per sanare gli errori evidenti, è diventato una moviola in campo

No, così non va(r). Negli ultimi giorni il dibattito sul VAR in Serie A si è infiammato più che mai, mettendo sotto i riflettori il ruolo della tecnologia nelle decisioni arbitrali e la sua applicazione pratica. Il centro della discussione è stata la partita dell'Atalanta contro la Roma, deciso da un solo gol ma segnato da episodi controversi che hanno fatto discutere tifosi, addetti ai lavori e commentatori sportivi. La partita è stata stappata dopo appena dodici minuti da Giorgio Scalvini. La rete del difensore è stata convalidata dall'arbitro Michael Fabbri dopo un lungo check del VAR. La decisione non è stata accolta senza polemiche: la Roma ha protestato per un presunto fallo sul portiere Mile Svilar e un tocco di mano di Scalvini, mentre gli esperti difendono la scelta tecnica spiegando come la dinamica dell'azione non configurasse una violazione chiara da annullare. Gasperini nel post gara ha dichiarato: "Il gol era da annullare. È assurdo convalidarlo per le regole del Var che ci sono oggi". Ma il momento che ha catalizzato l'attenzione e acceso il dibattito mediatico è arrivato poco dopo, al 28 del primo tempo, quando Gianluca Scamacca sembrava aver messo in cassaforte il risultato segnando di testa su un cross di Bernasconi, facendo esplodere la New Balance Arena. Tuttavia, dopo un check del VAR nuovamente lungo e articolato, l'arbitro ha annullato il gol dell'attaccante della Dea per un fuorigioco a inizio azione: secondo gli arbitri, l'atalantino era in posizione irregolare quando il pallone è stato giocato da un compagno e, intervenendo immediatamente dopo, ha partecipato all'azione che



Michael Fabbri, (in)discusso protagonista di Atalanta-Roma

Foto Mor

ha portato alla rete. La spiegazione ha scatenato forti polemiche. Tifosi atalantini e non, così come commentatori televisivi e specialisti arbitrali, hanno sottolineato come il tocco successivo di un difensore avversario (Hermoso, nel controllo errato) renda superflua la posizione iniziale di Scamacca. L'intervento del centrale spagnolo avrebbe dovuto fare ritornare in gioco l'attaccante,

permettendo al gol di essere convalidato. La questione del gol annullato a Scamacca ha ampliato un problema ormai discusso da troppo tempo: l'interpretazione delle regole arbitrali e il modo in cui il VAR viene usato nella massima serie. Non esiste settimana senza polemiche arbitrali. La confusione regna sovrana fra l'uomo e la macchina. Episodi simili

diverse. Anche chi conosce il regolamento come l'Ave Maria rimane spiazzato da certe situazioni. E poi chi davvero prende le decisioni: l'arbitro o chi riguarda le azioni davanti a un monitor? Secondo il regolamento il VAR dovrebbe intervenire solo per chiaro ed evidente errore. Per iscritto le decisioni di campo non dovrebbero essere rivalutate attraverso la moviola in campo. Inve-

ce, anche senza apparente motivo, il VAR ha richiamato (obbligato?) il direttore di gara a fare un passo indietro. Non si capisce chi ha davvero il fischietto in bocca. La situazione riflette una tensione crescente in Serie A: mentre i club, i tifosi e gli addetti ai lavori chiedono sempre più certezza e uniformità nelle decisioni, l'utilizzo del VAR continua a presentare casi che sembrano apri-

re più dubbi di quanti ne risolvano. Un ex allenatore vincente come Fabio Capello pochi giorni fa ha dichiarato: "Non vogliono usare ex giocatori per il VAR. Giocatori che conoscono i dettagli del calcio. I movimenti che uno fa per fermarsi e aiutarsi. E molte volte prendono decisioni errate perché non hanno giocato. Un giocatore viene toccato, cade a terra e loro fischiano. Perché fischiano? Se io sono alto 1.90 e l'altro 1.75, io quando muovo il braccio è all'altezza del suo viso. Tutta questa storia mi fa impazzire". Per l'Atalanta, naturalmente, il gol annullato a Scamacca avrebbe significato il raddoppio e un risultato più netto contro una Roma guidata da un vecchio condottiero, Gian Piero Gasperini, tornato nella sua Bergamo per la prima volta da avversario con qualche rimpianto di troppo. L'1-0 finale non ha lasciato spazio a punti di discussione nella classifica, ma ha amplificato un dibattito che nel frattempo si è allargato ben oltre il rettangolo verde e, che purtroppo, sembra non avrà fine entro poco tempo. Il VAR, concepito per rendere il calcio più giusto, pare in alcuni casi trasformarsi in un nuovo terreno di scontro. La sensazione diffusa è che la tecnologia non sia il problema in sé, ma l'interpretazione e la comunicazione delle decisioni che continua a essere percepita come opaca e incerta. Ormai è impossibile tornare indietro all'epoca pre tecnologia. Ma fino a quando queste tensioni non troveranno un equilibrio più convincente, partite come Atalanta-Roma continueranno a far discutere, alimentando una delle questioni più spinose del calcio moderno.

Fabio Trapattoni

ASSISTENZA D'URGENZA in 2/3 ORE LAVORATIVE

www.oline.it



OFFICE LINE
computer

RETI AZIENDALI, SERVER,
SISTEMI DI SICUREZZA DATI, FIREWALL
computer, stampanti, monitor, modem, router...



OFFICE LINE

Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)
Via Briantea, 7 AMBIVERE (BG)

LINEA DIRETTA
035 55 30 78



LA SCAFFALATURA con il cuore bergamasco

Strutture in metallo per industrie, officine, magazzini e depositi,
realizzate in Italia con materiali di estrema qualità
e tecnologie di ultima generazione.



Visita il sito di C&C Arredamenti Metallici



ATALANTA

- 29 *Marco Carnesecchi*
- 57 *Marco Sportiello*
- 31 *Francesco Rossi*
- 42 *Giorgio Scalvini*
- 4 *Isak Hien*
- 3 *Odilon Kossounou*
- 23 *Sead Kolasinac*
- 19 *Berat Djimsiti*
- 69 *Honest Ahanor*
- 15 *Marten de Roon*
- 13 *Éderson*
- 6 *Yunus Musah*
- 8 *Mario Pasalić*
- 16 *Raoul Bellanova*
- 77 *Davide Zappacosta*
- 27 *Marco Palestra*
- 59 *Nicola Zalewski*
- 23 *Lorenzo Bernasconi*
- 17 *Charles De Ketelaere*
- 10 *Lazar Samardžić*
- 70 *Daniel Maldini*
- 7 *Kamaldeen Sulemana*
- 11 *Ademola Lookman*
- 9 *Gianluca Scamacca*
- 90 *Nikola Krstović*



Raffaele
Palladino



Marco
Baroni



TORINO

- 81 *Franco Israel*
- 1 *Alberto Paleari*
- 71 *Mihai Popa*
- 23 *Saúl Coco*
- 44 *Ardian Ismajli*
- 13 *Guillermo Maripán*
- 5 *Adam Masina*
- 15 *Saba Sazonov*
- 3 *Perr Schuurs*
- 25 *Niels Nkounkou*
- 34 *Cristiano Biraghi*
- 20 *Valentino Lazaro*
- 16 *Marcus Pedersen*
- 21 *Ali Dembélé*
- 32 *Kristjan Asllani*
- 61 *Adrien Tamèze*
- 22 *Cesare Casadei*
- 8 *Ivan Ilić*
- 66 *Gvidas Gineitis*
- 6 *Emirhan İlkan*
- 10 *Nikola Vlašić*
- 14 *Tino Anjorin*
- 83 *Sergiu Perciun*
- 92 *Alieu Njie*
- 7 *Zakaria Aboukhilal*
- 26 *Cyril Ngonge*
- 79 *Zanos Savva*
- 19 *Ché Adams*
- 18 *Giovanni Simeone*
- 91 *Duván Zapata*



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione
www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?
CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO



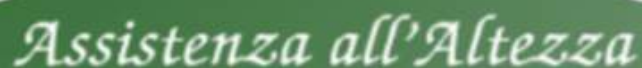
BATTERIE PER:

Autoveicoli
Autocarri
Motocicli
Nautica

Carelli Elevatori
Uso Industriale
Piombo Ermetico
Nichel-Cadmio
Veicoli Elettrici

**AMPIO PARCHEGGIO
MONTAGGIO GRATUITO**

BERGAMO - VIA GRUMELLO, 49/c - Tel. 035 232473 - Fax 035 264168
www.sabaccumulatori.it - info@sabaccumulatori.it



Assistenza all'Altezza

**VENDITA E NOLEGGIO BREVE E LUNGO
TERMINE CARRELLI ELEVATORI E
PIATTAFORME - NUOVO E USATO**

ASSISTENZA E
RIPARAZIONE

COLLAUDI

VERIFICHE
VENTENNALI

NOLEGGIO
PIATTAFORME



MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

[!\[\]\(4f9d0ae3c2647e19346cd8247c9e7e9d_img.jpg\)](#) [!\[\]\(952c02fe3f1385d500a323de4c117301_img.jpg\)](#) [!\[\]\(ef6e5ca3d07514ead4a42832321bc9e2_img.jpg\)](#)



www.fairgru.com - commerciale@fairgru.com - tel. 0354180001



G.A. Solutions *dal 2008*
 Consulenza Sistemi di Gestione ISO 9001, 14001, 45001

**CONSULENZE QUALITÀ
 PER SISTEMI AMBIENTE
 DI GESTIONE SICUREZZA**

T. +39 347 5126184
info@gasolutions.it
www.gasolutions.it

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

BCar
di Bonetti Maurizio

Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Domani a Milano è sfida scudetto

GUIDA ALLA PRIMA DI RITORNO *Supersfida al vertice tra Inter e Napoli. Lunedì chiude la Juve*

DOMENICA

12:30 LECCE - PARMA (DAZN)

Importantissima gara in chiave salvezza al Via del Mare di Lecce, dove i padroni di casa e il Parma si contenderanno punti fondamentali per distanziarsi dall'infuocata zona retrocessione. Il Genoa, quartultimo, e con una partita in più, è rispettivamente a -1 e a -2 e dunque, l'occasione di vincere uno scontro diretto e di prendere il largo si fa veramente ghiotta. Negli ultimi 180 minuti le due formazioni hanno fatto registrare gli stessi risultati: ultime le due sconfitte interne (0-2 con la Roma in Salento e 0-2 con l'Inter in Emilia), precedute da due pareggi in trasferta, con Sassuolo e Juve, entrambi per 1-1.

LECCE: Falcone, Veiga, Gaspar, Gabriel, Gallo, Ramadani, Kaba, Maleh, Banda, Sottill, Camarda. All. Di Francesco.

PARMA: Corvi, Britschgi, Del Prato, Circati, Valeri, Keita, Bernabè, Sorensen, Oristanio, Ondrejka, Pellegrino. All. Cuesta.

15:00 FIORENTINA - MILAN (DAZN)

Dopo i rocamboleschi pareggi dell'ultimo turno decretati all'ultimo secondo da due calci di rigore (viola beffati da Pedro al 95'; rossoneri gratiati da Stanciu al 99'), Fiorentina e Milan si preparano a tornare immediatamente in campo. Gli ospiti avranno solo due giorni per recuperare dall'arrembante secondo tempo di San Siro di giovedì ed è quindi facile pensare a qualche cambio negli 11 iniziali. Il primo indiziato è Luka Modric, la cui staffetta con Jashari pare inevitabile. Da valutare anche Pulisic e Leao, le cui condizioni ancora non ottimali potrebbero garantire qualche minuto in più al nuovo arrivato Fullkrug. Sponda gigliata, dopo i subentri delle ultime 2 gare, Kean dovrebbe ritrovare la titolarità a discapito di Piccoli.

FIORENTINA: De Gea, Dodò, Comuzo, Ranieri, Gosens, Fagioli, Mandragora, N. Caviglia, Parisi, Gudmundsson, Kean. All. Vanoli.

MILAN: Maignan, De Winter, Gabbia, Pavlovic, Saelemaekers, Loftus-Cheek, Jashari, Rabiot, Estupinan, Pulisic, Fullkrug. All. Allegri.

18:00 H. VERONA - LAZIO (DAZN/SKY)

I rispettivi 2-2 con Napoli e Fiorentina hanno lasciato un po' l'amaro in bocca. Gli scaligeri, sebbene abbiano conquistato un punto d'oro sul campo dei campioni d'Italia in carica, possono rimpiangere qualche disattenzione difensiva e la colossale palla gol finale capitata sui piedi di Giovane, peraltro al centro di insistenti voci di mercato che lo vedrebbero essere molto vicino ad approdare alla corte di Palladino a Bergamo. D'altro canto invece una Lazio rabbiosa, piena di veleno per le ulteriori, controverse e discutibili, decisioni arbitrali di Sozza in Lazio-Fiorentina. Il rigore all'ultimo secondo di Pedro è servito ad evitare la sconfitta, ma di certo non a disinnescare quello che è il sentimento generale di frustrazione per questa stagione. Dopo Castellanos infatti, ai saluti anche Guendouzi, già ufficialmente nuovo giocatore del Fenerbahce.

H. VERONA: Montipò, Nunez, Bella Kotchap, Valentini, Bradaric, Serdar, Gagliardini, Bernede, Frese, Orban, Mosquera. All. Zanetti.

LAZIO: Provedel, Lazzari, Gila, Romagnoli, Hysaj, Cataldi, Vecino, Rovella, Isaksen, Cancellieri, Pedro. All. Sarri.

20:45 INTER - NAPOLI (DAZN)

La prima del girone di ritorno, aspettando i recuperi con Lecce e Parma che andranno a chiudere quello di andata, sarà con ogni probabilità la sfida scudetto. L'Inter nel turno infrasettimanale è riuscita a strappare punti preziosi sia sul Milan che sul Napoli, portandosi così a +3 sui cugini mila-

nesi e a +4 sui partenopei. La sfida di San Siro di fatto rappresenta uno snodo cruciale per il campionato: scappare via è ciò che si auspica Chivu, rimanere in scia invece il desiderio di Conte. Gli azzurri sperano nei recuperi in extremis di Beukema e Neres ma restano probabili le titolarità di Politano ed Elmas, con di Lorenzo ancora confermato braccetto di destra della difesa a 3. Dopo il mini turnover a Reggio Emilia invece, l'Inter ritroverà la ThuLa, resta comunque serrata la bagarre a centrocampo. Mkhitaryan, Zielinski o Susic a completare il reparto con Calhanoglu e Barella.

INTER: Sommer, Akanji, Acerbi, Bastoni, L. Henrique, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco, L. Martinez, Thuram. All. Chivu.

NAPOLI: M. Savic, Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Politano, Lobotka, McTominay, Spinazzola, Elmas, Lang, Hojlund. All. Conte.

LUNEDÌ

18:30 GENOA - CAGLIARI (DAZN)

Punti preziosi per entrambe quelli raccolti a San Siro dalla banda di De Rossi e a Cremona dai ragazzi di Pisacane. Al giro di boa della stagione la terzultima è lontana, ma non lontanissima, ergo, non bisogna mollare il pedale dall'acceleratore, c'è ancora bisogno di fieno in cascina per superare l'inverno. Il Genoa con De Rossi ha trovato la propria quadra ma i 2 punti guadagnati nelle ultime 5, nonostante le partite sulla carta fossero proibitive, impongono un'inversione di rotta. D'altro canto il Cagliari, giovedì, ha rimontato alla Cremonese due reti, con il timbro decisivo di Junior Yael Treppe, giovanissimo classe 2006 proveniente dall'under 20, che, buttato nella mischia, ha risposto presente e regalato un punticino ai suoi.

GENOA: Leali, Marcandalli, Ostigard,



SERATA DI GALA A SAN SIRO - Per lo scontro tra Inter e Napoli

Vasquez, Norton Cuffy, Frendrup, Malinovskyi, Thorsby, Martin, Vitinha, Ekhor. All. De Rossi.

CAGLIARI: Caprile, Obert, Mina, Idrissi, Palestra, Adopo, Prati, Zappa, Kilicsoy, Esposito, Borrelli. All. Pisacane.

20:45 JUVENTUS - CREMONESE (DAZN/SKY)

Spalletti ha rilanciato il mondo Juve, portando nuova linfa, idee, certezze, risultati e di conseguenza tanto entusiasmo, come non si percepiva da anni. La sua squadra sembra giornata dopo giornata acquisire fiducia e consapevolezza: 4 vittorie e un solo pari, lo stregato 1-1 interno con il Lecce di un Falcone in stato di grazia, ne sono la testimonianza. A chiudere il programma della 20ª giornata proprio la Cremonese, formazione contro cui,

all'andata, l'1 novembre ormai dell'anno scorso, Spalletti ha esordito sulla panchina bianconera. La formazione di Nicola, dopo un eccellente avvio di campionato, ben al di sopra delle aspettative, sta affrontando un periodo di calo di rendimento, tanto fisico quanto di risultati ma le zone pericolose cominciano ad intravedersi all'orizzonte. Meglio spiegare le vele ancora per un po'.

JUVENTUS: Di Gregorio, Kalulu, Bremer, Koopmeiners, Joao Mario, Thuram, Locatelli, Kostic, Zhegrova, Yildiz, David. All. Spalletti.

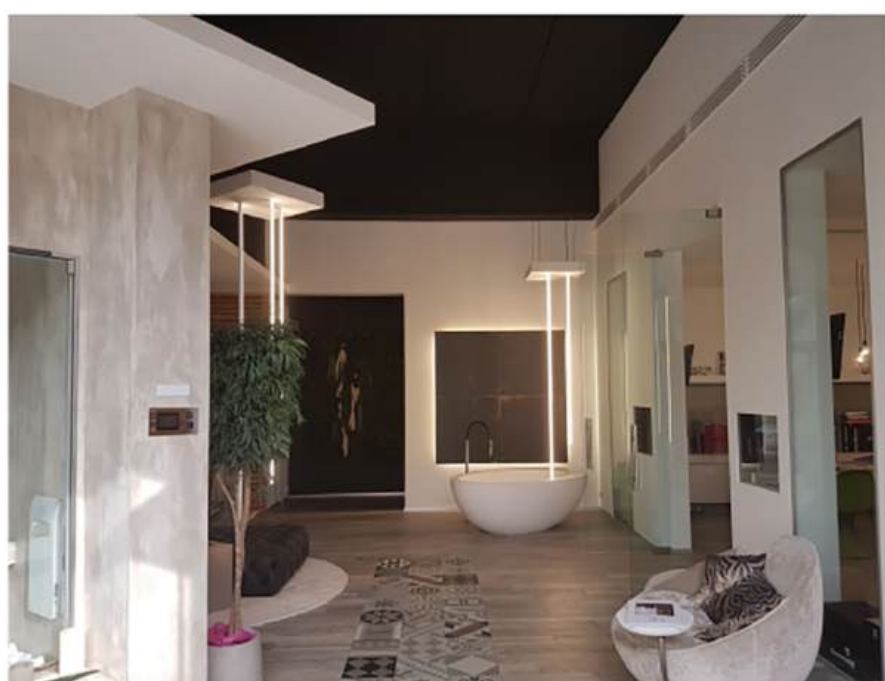
CREMONESE: Audero, Terracciano, Baschiroto, Bianchetti, Floriani, Bondo, Payero, Pezzella, Sanabria, Vasquez, Vardy. All. Nicola.

Leonardo Bosco

Il Fabbro Paganoni

Lavorazioni ferro - Inferiate
Barriere - Cancelli
Fornitura e riparazione
Serrande e Basculanti

Siamo a
Vertova (Bg)
Via Canale 58
Tel. e fax 035 714708
ilfabbrodipaganoni@alice.it



**MESSA IN OPERA PARETI E CONTROSOFFITTATURE IN CARTONGESSO
REALIZZAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI DI ABITAZIONI LOCALI, COMMERCIALI E NEGOZI**

***I.C.R. Cartongessi s.r.l.
Via A. Volta 24/a - Almè (BG)
Tel.: 035 637373 - www.icrcartongessi.it***

STADA
IMPIANTI

Realizziamo su nuove costruzioni e ristrutturazioni

- ✓ Impianti idraulici
- ✓ Climatizzazione
- ✓ Riscaldamento
- ✓ Ventilazione meccanica

Contattaci

+39 366 7295895

info@stadaimpianti.it



Bergamo & Sport
www.bergamosport.it

**Tutti i lunedì in edicola
e su tutti i dispositivi digitali
Tutto il calcio, il ciclismo
e lo sport provinciale**

Tel. 035 8360060 - bergamosport@gmail.com

Gli anni ruggenti della Dea del Mondo

MI RITORNI IN MENTE *Il ritratto di un allenatore amatissimo a Bergamo e a Torino*

Quel baffo scuro e quel sorriso sornione, ma dolce e determinato. Ironico e tagliente al punto giusto, ma soprattutto geniale. Emiliano Mondonico da Rivolta d'Adda, per tutti "il Mondo", è stato molto di più che un semplice allenatore. È stato L'Allenatore.

A Bergamo arriva nel 1987 dal Como, nel pieno del boom degli anni '80 e nell'epoca dei "paninari". Bergamo è una provincia laboriosa e ricca, una piazza esigente, ma anche molto pura e che sa amare profondamente. E lui, "il Mondo", in sette anni sulla panchina nerazzurra (divisi in due periodi, dall'87 al 1990 e dal '94 al 1998) si è fatto letteralmente amare.

Quelli di Emiliano Mondonico alla guida tecnica dell'Atalanta furono davvero "anni ruggenti". La prima annata ha il sapore della magia: stagione 1987/1988, l'anno della conquista immediata della Serie A (ottenuta nella gara contro il Messina, ndr.), ma soprattutto della storica semifinale di Coppa delle Coppe che infiammò l'entusiasmo di tutta Bergamo e dei tifosi bergamaschi. La prima vera impresa in campo europeo, prima dell'avvento del Gasp, della Champions e della finalissima di Europa League conquistata ai danni del Bayer Leverkusen in una serata storica per Bergamo.

Così come il 2024, anche l'88 fu un anno a dir poco storico e magico per la Dea, tra la promozione in A e le imprese in Coppa delle Coppe dei nerazzurri allenati dal "Mondo" (che arrivarono ad un passo dalla Finale, sconfitta soltanto in Semifinale dai fortissimi belgi del Malines, ndr.) -: l'Atalanta fu, infatti, l'unica squadra italiana rimasta in Europa quell'anno e disputando per di più il campionato di Serie B.

I due anni seguenti furono poi da incorniciare: nelle stagioni 1988/89 ed 89/90 la Serie A portò a Bergamo giocatori super, tra cui il brasiliano Evair e l'argentino Caniggia. Che si aggiungevano al Capitano, lo svedese e indiscussa bandiera nerazzurra, Glenn Peter Stromberg. Autentici campioni che aumentarono il tasso tecnico, già buono, della formazione nerazzurra. Che con il Mondo in pancia conquistò due storiche qualificazioni in Coppa Uefa, centrando un 6° e un 7° posto finali dietro soltanto alle Big. Quelle due annate furono formidabili. Gli occhi dei tifosi atalantini brillavano a vedere un'Atalanta così competitiva nella massima Serie e a giocare posizioni di prestigio e di alta classifica fianco a fianco con le grandi squadre, che batté anche in partite mitiche: si pensi alle vittorie di San Siro con il super Milan di Berlusconi, ma anche il doppio successo in casa Juventus nel gennaio e nell'ottobre di quel magico 1989 firmato dal brasiliano Evair (primo match) e dall'argentino Caniggia (nella stagione successiva, ma nel medesimo anno di grazia). Il gioco poi, armonioso e in grado di sfruttare a pieno le potenzialità dei calciatori in campo (autentica dote di Emiliano Mondonico unita a quella di "saper leggere" alla perfezione le partite), fece innamorare l'intera città di quella Atalanta di un legame ancora oggi indissolubile e che, proprio in quegli anni, si fortificò in modo granitico.

Emiliano Mondonico, "il Mondo", fece poi il salto in una Grande del calcio italiano dell'epoca con cui compì altrettanti miracoli: il Torino. Mondonico condusse i granata in finale di Coppa Uefa nel 1992 contro l'Ajax (la famosa partita della "sedia" alzata al cielo da Mondonico in segno di protesta, ndr.): a Torino, sponda Toro, il "Mondo" è ricordato come uno degli allenatori più importanti e il carattere sanguigno fece innamorare la città (e il tifo) piemontese.

Nell'estate del 1994, però, esaurita la magni-



I tifosi della Dea ricordano il Mondo a Cremona. Sotto, un'immagine di mister Mondonico ai tempi dell'Atalanta

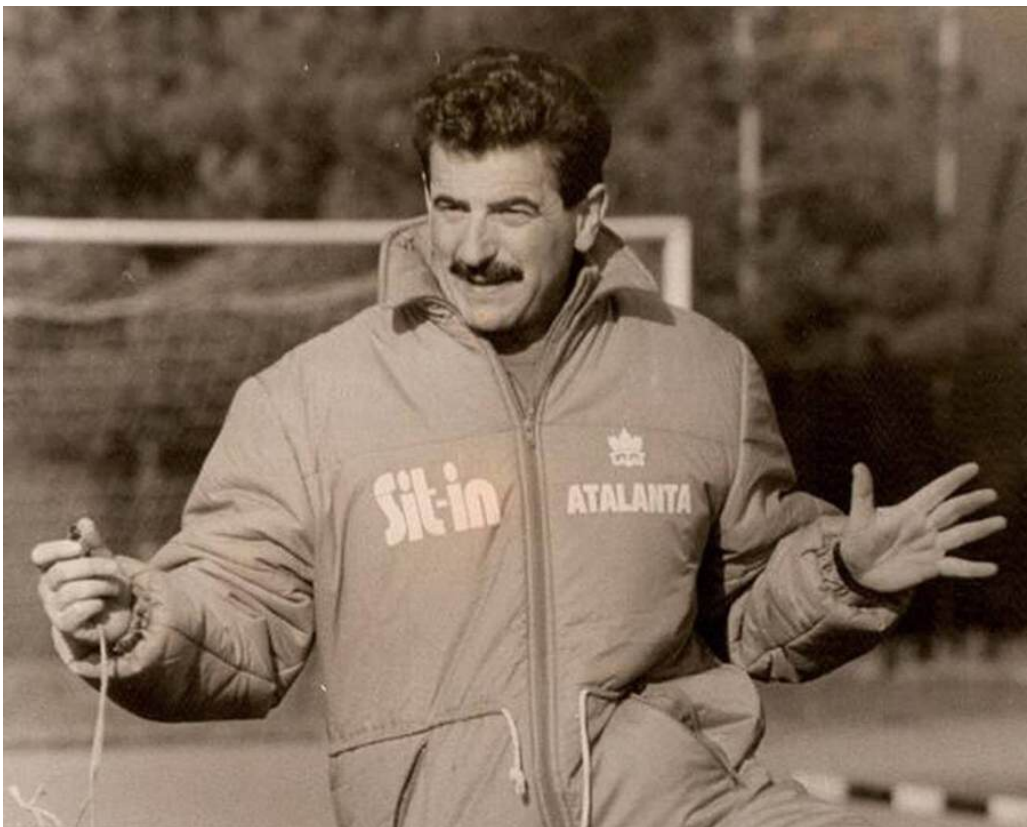
fica esperienza granata, "il Mondo" fece (finalmente!) ritorno nella sua amata Bergamo. Come per la prima esperienza bergamasca, bisognava riportare i nerazzurri in Serie A e chi meglio del baffo di Rivolta, "il Mondo", al secolo Emiliano Mondonico, per raggiungere questo obiettivo?

Mondonico tornò a guidare l'Atalanta, per la gioia di tutti i tifosi che avevano ancora negli occhi gli "anni ruggenti" vissuti qualche stagione prima. Emiliano, in quattro anni, riportò subito la Dea nel Paradiso della Serie A nella stagione 94/95 (vittoria decisiva firmata da Maurizio

Ganz e da un difensore, Mauro Valentini, in rete nel 2-1 interno nell'ultima giornata di campionato contro la Salernitana, ndr.) e raggiunse la finale di Coppa Italia nel 1996 disputata contro la Fiorentina di Batistuta e Rui Costa. Sotto la sapiente guida di Mondonico, poi, nella stagione 1996/1997 Filippo Inzaghi (in arte "SuperPippo Inzaghi") diventò il primo "Re della classifica dei cannonieri di Serie A" a giocare con la maglia dell'Atalanta.

Autentiche imprese, giorni di gloria e anni ruggenti dove essere atalantino era ancora più bello. E che portano con sé un nome e un cognome, oggi disegnato sulla ex biglietteria di Viale Giulio Cesare dai ragazzi della Curva Nord: il suo nome? Emiliano Mondonico.

Filippo Grossi



Bergamo & Sport

Società editrice: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 27 - 24126 Bergamo
Tel. 035.8360060
PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonifanti
PUBBLICITÀ: Camelo Mangini 333.9589991 - camelo.mng@gmail.com
STAMPATORE: Tipse SRL
Via Canton Santo 5 - 21052 - Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 13-08-2003
Direttore: mabonifa77@gmail.com
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it
La società peripiscia i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indirizzo: viale della libertà 11
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.
Iscrizione ROC: 21953
Siamo presenti anche su www.bergamosport.it



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
"Associazione aderente all'Istituto dell'Autodisciplina Editoriale - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Cuneo e del Comitato di Controllo"



AFFIDABILITÀ, TEMPESTIVITÀ ED IMPEGNO

**Astori opera come corriere espresso
e nel settore della distribuzione
collettamistica fin dal 1948,
esercitando da sempre il proprio lavoro
con precisione e professionalità.**

**Il nostro segreto è la rapidità di consegna,
la cura delle merci affidateci
e un parco automezzi ampio e sempre efficiente.**

**Ci avvaliamo di operatori che vantano
una notevole esperienza nel settore,
coordinati da moderni sistemi computerizzati
che permettono di fornire un servizio affidabile
dal momento del ritiro delle merci
al buon esito della consegna effettuata.**

**Astori Corriere s.r.l. – Via Orio al Serio, 20 - Grassobbio (BG)
Telefono: +39 035.299756 - Fax: +39 035 298495
info@astoricorriere.it - www.astoricorriere.it**

Tra la Torre e una cucina da gustare

LA PROSSIMA TRASFERITA Venerdì si va a Pisa, una trasferta che manca da oltre venti anni

Venerdì 16 il calendario porta l'Atalanta a Pisa e per i tifosi nerazzurri si profila una trasferta di quelle che meritano di essere vissute senza fretta, approfittando della città prima di concentrarsi sui novanta minuti. Pisa è compatta, ordinata, pianeggiante: una meta ideale anche per chi arriva in giornata, perché tutto è a portata di camminata e l'atmosfera accompagna naturalmente verso la partita. È una città che non ha bisogno di presentazioni, ma che sa sorprendere quando la si guarda oltre i luoghi più fotografati.

Il primo incontro è inevitabilmente con Piazza dei Miracoli, uno dei complessi monumentali più famosi al mondo e patrimonio UNESCO. Qui la Torre pendente domina la scena, ma il colpo d'occhio complessivo è altrettanto potente: il Duomo, il Battistero e il Camposanto Monumentale raccontano secoli di storia e rendono la piazza uno spazio unico, ampio e luminoso, capace di lasciare il segno anche a chi l'ha già vista più volte. Da qui ci si immerge nel centro storico, fatto di strade regolari, palazzi antichi e una vita cittadina che ruota intorno all'università, una delle più antiche d'Europa.

Proseguendo verso l'Arno si scopre uno dei volti più affascinanti di Pisa: i Lungarni. Camminare lungo il fiume significa attraversare la città nel suo ritmo più autentico, tra palazzi storici, ponti e scorci che cambiano colore con il passare delle ore. È una passeggiata rilassante, perfetta per staccare un attimo prima di dirigersi verso lo stadio. Poco distante, Borgo Stretto rappresenta il lato più vivace e quotidiano della città, con i suoi portici, i negozi, i bar e le voci che si mescolano tra pisani, studenti e tifosi in trasferta.

Anche a tavola Pisa sa farsi ricordare, soprattutto per chi decide di concedersi un vero pranzo toscano. Le trattorie del centro propongono una



Una panoramica della Torre di Pisa e, sotto, una veduta della Cetilar Arena

cucina schietta e sostanziosa: paste al ragù di cinghiale, zuppe tradizionali, piatti di carne che raccontano la terra. E quando si parla di carne, è impossibile non citare lei, la regina indiscussa: la bistecca alla fiorentina. Spessa, cotta alla brace, rigorosamente al sangue, è un'esperienza che va oltre il semplice pasto e che molti locali della zona sanno interpretare nel modo giusto. Per chi invece preferisce qualcosa di più rapido, magari in vista dell'ingresso allo stadio, lo street food locale offre la cecina, la celebre torta salata di farina di ceci, spesso gustata nel tradizionale panino "5 e 5", semplice ma profondamente legato all'identità pisana.

La Cetilar Arena – Stadio Romeo Anconetani è uno dei dettagli che rendono questa trasferta particolarmente piacevole. Lo stadio sorge a ridosso

del centro, affacciato sull'Arno, e si raggiunge facilmente a piedi attraversando la città. Niente periferie anonime o lunghi trasferimenti: il calcio qui è parte del tessuto urbano e l'avvicinamento allo stadio passa tra strade vissute, locali pieni e bandiere che iniziano a farsi vedere.

Per i tifosi dell'Atalanta sarà una giornata da assaporare dall'inizio alla fine, tra bellezza, buon cibo e passione nerazzurra. Pisa non è solo una tappa del calendario, ma una di quelle trasferte che restano nella memoria, perché uniscono il piacere del viaggio all'attesa della partita. E quando arriva il momento di entrare allo stadio, dopo aver camminato lungo l'Arno e magari condiviso una fiorentina o una cecina, il calcio torna al centro di tutto.

Jacopo Masper



Baroni, la continuità del lavoro quotidiano

IL MISTER AVVERSARIO Una carriera lontana dai riflettori più abbaglianti e caratterizzata dalla concretezza

La carriera da allenatore di Marco Baroni ha sempre seguito una traiettoria particolare nel panorama della Serie A, lontana dai riflettori più abbaglianti ma costantemente immersa nel lavoro quotidiano, nella costruzione paziente e nella capacità di adattarsi a contesti complessi, e l'attuale stagione alla guida del Torino rappresenta una sintesi matura di questo percorso. Arrivato in granata con l'etichetta dell'allenatore pragmatico, Baroni ha impostato fin dall'inizio un progetto fondato sull'equilibrio, sulla solidità mentale e su un'idea di calcio funzionale alle caratteristiche della rosa, rinunciando a dogmi estetici per privilegiare compattezza, intensità e letture intelligenti delle partite. L'inizio non è stato dei migliori ma strada facendo Baroni ha trovato la chiave giusta, valorizzando Simeone e Vlasic su tutti. Ora il Torino di quest'anno non vive di fiammate spettacolari ma di continuità, mostrando una crescita graduale nella gestione dei momenti della gara e una maggiore consapevolezza collettiva, aspetti che raccontano bene il metodo dell'allenatore fiorentino, abile nel dare certezze senza irrigidire il sistema. La squadra ha assimilato un'identità riconoscibile, fatta di organizzazione difensiva, attenzione ai dettagli e valorizzazione di singoli inseriti in un contesto chiaro, elementi che stanno permettendo ai granata di mantenere un rendimento coerente anche nelle fasi più delicate della stagione. Questo approccio è figlio diretto dell'esperienza maturata l'anno precedente sulla panchina della Lazio, una parentesi breve ma intensa, segnata da aspettative elevate e da un ambiente storicamente esigente. A Ro-

ma Baroni si è confrontato con la pressione di un club abituato a lottare per l'Europa, trovando inizialmente difficoltà nel conciliare la propria filosofia con un gruppo costruito per un calcio diverso, ma riuscendo comunque a lasciare tracce evidenti sul piano dell'organizzazione e della serietà del lavoro, guadagnandosi il rispetto dello spogliatoio anche nei momenti più complessi. Quell'esperienza, pur senza esiti eclatanti, ha rappresentato un passaggio formativo fondamentale, rafforzando la sua capacità di gestione e affinando la lettura delle dinamiche di alto livello. Prima ancora, il curriculum di Baroni si era costruito attraverso tappe decisive come la promozione e la salvezza con il Lecce, l'impresa di mantenere l'Hellas Verona in Serie A contro pronostici sfavorevoli e le esperienze, spesso complesse ma formative, con il Benevento, contesti nei quali ha dimostrato una spiccata capacità di lavorare con gruppi giovani e di massimizzare risorse limitate. Tutto questo bagaglio confluisce oggi nel suo Torino, una squadra che riflette il carattere dell'allenatore: concreta, laboriosa, poco incline alle mode e molto attenta alla sostanza. Baroni non ha mai cercato la consacrazione mediatica, preferendo costruire credibilità attraverso i risultati e la coerenza, e la stagione in corso in granata sembra confermare come la sua parabola tecnica sia arrivata a un punto di equilibrio, in cui esperienza, lucidità e capacità di adattamento convivono in modo armonico, rendendolo una delle figure più interessanti e sottovalutate del calcio italiano contemporaneo.

Daniele Mayer



Marco Baroni, prima stagione al Torino dopo le esperienze con Lecce, Verona e Lazio

**COMFORT**One

VMC CON CLIMATIZZAZIONE



Il sistema di **condizionamento** e **ricambio d'aria** in un'unica soluzione



Il tuo comfort
in un click!



RISPARMIO energetico

Regolazione zona per zona tramite APP

Riduzione dei costi di gestione di impianto

Ottimizzazione COMFORT degli ambienti

Filtrazione evoluta anti PM10 e PM 2,5

Sanificazione continua ANTIBATTERI presenti nell'aria

Per ricevere maggiori informazioni vieni
a trovarci su www.vmcitalia.it

Torino ancora sull'altalena

GLI AVVERSARI *I granata continuano ad alternare buone partite a inspiegabili blackout*

La sconfitta interna contro l'Udinese ha generato un momento di inevitabile riflessione nel percorso del Torino guidato da mister Baroni. Non tanto per il risultato in sé, quanto per ciò che la partita ha raccontato sullo stato di maturazione di una squadra ancora alla ricerca di un'identità vera e propria. Il Toro visto contro i friulani ha mostrato due volti: da una parte l'idea di calcio voluta dall'allenatore, fatta di aggressività, ricerca della verticalità e pressione alta; dall'altra le difficoltà nel mantenere una continuità mentale e tattica nell'arco dei novanta minuti. È proprio su questo equilibrio che il tecnico granata sta cercando di costruire il suo progetto, consapevole che il processo richiede tempo e pazienza. La sensazione è che la squadra stia assimilando i principi del nuovo corso, ma che manchi ancora quella lucidità necessaria nei momenti chiave della gara. Contro l'Udinese il Torino ha spesso dato l'impressione di poter prendere in mano la situazione, salvo poi concedere spazio e iniziativa agli avversari nei frangenti decisivi. Un limite che non nasce solo da questioni tattiche, ma anche da una gestione mentale ancora da perfezionare. Baroni, dal canto suo, non ha mai nascosto la volontà di costruire un gruppo solido prima ancora che una squadra spettacolare. Il lavoro sul campo è evidente, così come il tentativo di valorizzare una rosa che unisce esperienza e giovani in cerca di consacrazione. Tuttavia, partite come l'ultima hanno dimostrato quanto il margine di crescita sia ancora ampio, soprattutto nella lettura delle situazioni e nella capacità di reagire alle difficoltà. Nessun campanello d'allarme, ma l'ipotetica rincorsa all'Europa appare oggi decisamente più tortuosa. Tatticamente, il modulo prediletto è il 3-5-2. In porta Paleari si è guadagnato nel tempo i guantoni da titolare a discapito di Israel. L'affidabilità nel terzetto titolare arretrato non manca con Ismajli, Maripan e Coco. Il centrocampo è ricchissimo di qualità e piedi buoni. Vlasic, che ha piena libertà di offendere anche da trequartista, è la stella più luminosa. Le chiavi in regia nelle ultime due gare sono state affidate ad Ilkhan, con Asllani ai margini del progetto. In pieno recupero fisico c'è Anjorin che si candida ad un girone di ritorno con un maggiore minutaggio. Casadei è l'altro elemento che unisce quantità e gol al reparto. Lazaro in fascia destra è l'usato sicuro, mentre su quella mancina stanno salendo le quotazioni di Aboukhlal. L'ex nerazzurro Tameze è il jolly capace di rendersi utile sia in difesa che in mediana. Nomi di assoluto spessore, infine, anche in attacco: Simeone non ha bisogno di troppe presentazioni, Adams sa farsi valere. Zapata a Bergamo nel recente passato si è fatto apprezzare dalla tifoseria, Ngonge ha velocità importante nelle gambe. Il giovane Njie a Verona ha firmato una rete che l'ha portato in rampa di lancio in ottica futura. L'Atalanta non dovrà sottovalutare l'impegno. In palio ci sono altri punti fondamentali nella volata alla zona Europa.



Norman Setti Dušan Zapata, grande ex di giornata

Foto Mor

Sfoggia Bergamo & Sport ogni Lunedì nell'edizione digitale

Le informazioni su www.bergamoesport.it

**Non è un pallone, ma ti farà
battere lo stesso il cuore.
Gusta il pollo fritto come si deve.**



POPEYES

FAMOUS LOUISIANA CHICKEN

Seguici su **popeyes_it**



Scarica l'app
e scopri
le offerte.

TM&©2025 Popeyes Louisiana Kitchen, Inc. Utilizzato su licenza. Tutti i diritti sono riservati.

**Viale Giulio Cesare
ang. Via del Lazzaretto.**



new balance arena



LA GALLERY: BOLOGNA-ATALANTA





Flow-Meter è
partner ufficiale
di LCR Honda



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più
di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™**
un riconosciuto e stimato “centro di eccellenza”
nei settori medicale ed industriale.



flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



FACCE DA STADIO: ATALANTA-ROMA



Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

TRASPORTARE MERCİ PERICOLOSE NON CI SPAVENTA



Da oggi **ODS Trasporti**
è anche ADR.

ODS Srl Unipersonale

Via Monte Misma, 25 - 24050 – Calcinate (BG)

Tel: 035 840606

www.odstrasporti.it

OLFEZ	ODSTRASPORTI	ZITACSRL
GALVAN	METALJUMBO	ZINCATURADICAMBIANO



GIAMBARINI GROUP
IL FUTURO PER TRADIZIONE

WWW.GIAMBARINIGROUP.IT